



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 04/07/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 settembre 2012, n. 193

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ai fini dell'individuazione di aree da destinare a piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Vieste - Autorità Procedente: Comune di Vieste - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2012 addì 18 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio, Dott. Giuseppe Pastore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 9040 del 25.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8784 del 30.06.2010, il Comune di Vieste trasmetteva l'istanza di attivazione della procedura di VAS e il documento di scoping che con relativo questionario veniva trasmesso anche ai soggetti con competenza ambientale individuati;
- con nota prot. n. 9967 del 21.07.2010, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la nota di trasmissione del documento di scoping, comunicava al Comune di Vieste, e per conoscenza all'Ufficio VAS, che, il territorio del comune di Vieste è ricompreso nel SIC "Testa del Gargano", nella ZPS "Promontorio del Gargano", nel Parco Nazionale del Gargano istituito con D.P.R. 228 del 01.10.2001;
- con nota prot. n. 414 del 12.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia 1967 del 28.02.2011 il Comune di Vieste trasmetteva copia della variante al Piano in oggetto comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica;
- con nota prot. n. 803 del 20.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 765 del 01.02.2011, il Comune di Vieste trasmetteva comunicazione della pubblicazione della Variante al Piano in oggetto e del Rapporto Ambientale all'albo pretorio e sul portale del Comune di Vieste;
- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1967 del 28.02.2011, il Comune di Vieste trasmetteva all'Ufficio VAS la delibera di giunta municipale di adozione della Variante al Piano in oggetto e dell'allegato Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 4761 del 27.04.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5547 del 06.04.2011 il Comune di Vieste trasmetteva attestazione che durante il periodo di consultazione e deposito degli atti relativi alla Variante al Piano in oggetto non erano pervenute osservazioni
- con nota prot. n. 6994 del 07.07.2011 l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità della Regione Puglia il parere di Valutazione d'Incidenza sulla Variante al Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 7778 del 29.07.2011 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia chiedeva all'Ente Parco Nazionale del Gargano di esprimere un parere sulla Variante al Piano in oggetto nell'ambito della Valutazione di Incidenza;

- con nota prot. n. 7845 del 02.08.2011 l'Ufficio VAS richiedeva all'Autorità Procedente copia dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale non allegati al Rapporto Ambientale presentato;
- con nota prot. n. 13466 del 04.08.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8199 del 24.08.2011 il Comune di Vieste inviava copia dei pareri richiesti;
- con nota prot. n. 4932 del 31.08.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8592 del 08.09.2011 il Parco Nazionale del Gargano rispondeva all'Ufficio VAS di non poter esprimere il proprio parere in quanto non in possesso del piano in oggetto;
- con nota prot. n. 5043 del 08.09.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8850 del 20.09.2011 il Parco Nazionale del Gargano richiedeva al Comune di Vieste copia cartacea del Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 10997 del 06.12.2011 l'Ufficio VAS sollecitava all'Ente Parco Nazionale del Gargano l'espressione del parere di competenza;
- con nota prot. n.6578 del 16.12.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 29 del 02.01.2012 l'Ente Parco Nazionale del Gargano esprimeva il proprio parere sulla Variante al Piano in oggetto rilevando che la stessa, comportando un rilevante consumo di suolo agricolo risultava incoerente con i valori ambientali tutelati dal Parco e invitava il Comune di Vieste a valutare nuove e/o migliorative proposte di intervento;
- con nota prot. n. 1929 del 01.03.2012 il Servizio Ecologia della Regione Puglia chiedeva all'Ente Parco Nazionale del Gargano di esplicitare il parere espresso con particolare riferimento agli aspetti legati alla Rete Natura 2000;
- con nota prot. n.4866 del 30.03.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3458 del 30.04.2012, il Comune di Vieste inviava le proprie controdeduzioni al parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano sia in merito al dimensionamento che in merito alla localizzazione;
- con nota prot. n.2188 del 15.05.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4824 del 20.06.2012 l'Ente Parco Nazionale del Gargano rispondeva all'Ufficio VAS che non rientrando il Piano in oggetto in aree SIC e ZPS non riteneva di dover rilasciare alcun parere in materia di valutazione di incidenza.
- con nota prot. n.3942 del 10.08.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6842 del 30.08.2012 l'Ente Parco Nazionale del Gargano inviava parere favorevole alla Variante in oggetto "ai soli fini della VAS, riservandosi ogni opportuna valutazione in merito nella successiva fase autorizzatoria"

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

Considerato che:

- La Variante al PRG rientra nel settore della pianificazione territoriale che è uno dei settori individuati dall'art. 6, comma 2 lettera a), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Si sottolinea che essendo la variante una "modifica minore" del PRG rientrerebbe nell'art. 2 comma 3 dello stesso decreto, ma l'autorità procedente ha scelto di avviare la procedura di VAS con nota prot. n. 9040 del 25.05.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8784 del 30.06.2010. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
- l'Autorità Procedente è il Comune di Vieste;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008)
- l'Organo competente all'approvazione finale della Variante è, ai sensi della L. R. 31 maggio 1980 n. 56, la Giunta Regionale.
- Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, la Variante al PRG di Vieste è soggetta alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la

Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

- L'Autorità procedente ha trasmesso all'Ufficio VAS, con nota prot. n. 414 del 12.01.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1967 del 28.02.2011, la documentazione relativa alla variante al PRG comprensiva del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica per l'espressione del parere motivato. E' stata pertanto avviata dall'Ufficio VAS l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa, in particolare il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

Esiti della consultazione

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Come riportato nella Deliberazione di Giunta Municipale n. 245 del 14/12/2010 di adozione della Variante del PRG, con nota n. 9040 del 25/05/2010, l'autorità procedente ha trasmesso il documento di scoping alle autorità competenti in materia ambientale. Risultano pervenute osservazioni dalle seguenti Autorità con competenza in materia ambientale:

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e tutela della biodiversità;
- Autorità di bacino della Puglia;
- ANAS s.p.a.

- ATO Puglia Gli elaborati del piano, comprensivi del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, sono stati depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Vieste, presso l'Autorità Competente (Ufficio VAS della Regione Puglia), e pubblicati sul sito internet dell'Autorità Procedente, e del deposito è stato dato avviso pubblico sul Burp n. 15 del 27.01.2011.

Il rapporto ambientale al cap. 1.5 contiene un resoconto delle consultazioni.

Si sottolinea che l'Autorità di Bacino della Puglia nella fase di scoping richiedeva all'Autorità Procedente l'attivazione di un tavolo tecnico in coerenza con i principi espressi dal DRAG.

Nel Rapporto Ambientale non è data evidenza:

- degli esiti del tavolo tecnico richiesto dall'Autorità di Bacino della Puglia
- del parere di competenza della stessa Autorità

Nel rapporto Ambientale non è data altresì evidenza:

- del parere negativo dell'Ente Parco Nazionale del Gargano (nota prot. n.6578 del 16.12.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 29 del 02.01.2012)
- delle controdeduzioni del Comune di Vieste (con nota prot. n.4866 del 30.03.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3458 del 30.04.2012)
- del parere favorevole dell'Ente Parco Nazionale del Gargano (nota prot. n.3942 del 10.08.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6842 del 30.08.2012)

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Decreto 152/2006 e ss.mm.ii. con:

- le risultanze del Tavolo tecnico con l'AdBP
- il parere di competenza dell'AdBP
- il resoconto della consultazione avvenuta con l'Ente Parco Nazionale del Gargano (pareri, sopralluoghi, incontri ecc...)

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul piano e sul Rapporto Ambientale, così come trasmessi con nota prot. n. 414 del 12.01.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1967 del 28.02., in particolare il Rapporto Ambientale della Variante al PRG del Comune di Vieste è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

1. Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

1.a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Oggetto di valutazione è una variante al PRG vigente (approvato con D.G.R. n. 4903 del 15/12/1993) finalizzata all'individuazione di aree per l'edilizia economica e popolare. I piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 Aprile 1962 n.167 hanno l'obiettivo di soddisfare specifiche esigenze di edilizia residenziale nonché opere e servizi complementari, urbani e sociali. L'area di intervento rappresenta il margine terminale dell'area del Pantanello della città di Vieste. Nell'area di intervento è da realizzarsi un insediamento residenziale, di tipo economico e popolare, per circa 370 alloggi, comprensivo di esercizi di vicinato e servizi alla persona. Gli abitanti insediabili sono pari a 1.050. E' prevista la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il nuovo insediamento

Nel Rapporto Ambientale, nel capitolo 1.3, sono illustrati i contenuti e gli obiettivi generali del piano, nel capitolo 1.4 gli obiettivi specifici del Piano, nel capitolo 2.1 sono esplicitati i seguenti obiettivi del piano:

- Calmierare l'emergenza casa verso il policentrismo insediativo
- Operare nella logica della sostenibilità
- Rinnovare ambiti specifici della città per migliorarne la qualità
- Diversificare i "prodotti urbani" per superare la "città di case"
- Ridefinire la rete delle infrastrutture

Nel capitolo 4.2 è stata elaborata una tabella che individua obiettivi generali e specifici di sostenibilità, misurati attraverso indicatori, e le azioni del piano volte al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Le azioni individuate trovano corrispondenza nelle prescrizioni contenute nelle norme tecniche di attuazione del piano.

1.b. Coerenza con normative, Piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna, svolta nel capitolo 2.3 del Rapporto Ambientale, mira a valutare la coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali; in particolare sono stati presi in considerazione: il Documento Regionale di Assetto Generale, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Tutela delle Acque il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), il PTCP di Foggia, il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), Piano del Parco Nazionale del Gargano.

Nel capitolo 6.1 del Rapporto Ambientale è contenuta una tabella che, molto schematicamente, riassume la coerenza tra gli obiettivi del Piano, i principali documenti in materia di sviluppo sostenibile, e i piani appartenenti al quadro pianificatorio individuato. La tabella riporta quattro graduazioni di giudizio:

- Relazioni intrinsecamente positive
- Relazioni dipendenti dalle modalità di attuazione del piano
- Relazioni prevedibilmente conflittuali per specifici aspetti caratterizzanti
- Nessuna relazione prevedibile

La tabella risulta non chiara soprattutto perché i giudizi sintetici non sono supportati da commenti esplicativi relativi alle potenziali conflittualità o sinergie tra azioni della Variante oggetto di valutazione e gli obiettivi dei Piani analizzati.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con l'elaborazione di un paragrafo dedicato all'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali e specifici di tutti i piani elencati e quelli della Variante al P.R.G., mettendo in luce tutti i passaggi di tale analisi e commentando i giudizi sintetici della tabella soprattutto in relazione alle parti del piano in valutazione in potenziale conflitto con gli obiettivi ambientali dei piani elencati, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del

1.c. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale definitivo è descritto il contesto territoriale strutturato secondo le componenti ambientali:

- Aria e clima
- Ciclo delle acque
- Idrografia
- Sistema geomorfologico
- Uso del Suolo
- Ciclo dei rifiuti
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema della mobilità e della qualità urbana
- Energia
- Sistema delle emergenze culturali
- Sistema della mobilità
- Inquinamento acustico
- Inquinamento elettromagnetico

In linea generale emerge quanto segue:

Aria e clima

L'analisi sottolinea l'assenza di dati sulla qualità dell'aria non essendo presenti sul territorio comunale centraline di misurazione. Dai dati rilevati per il PRQA non risultano criticità relative all'inquinamento atmosferico. Secondo la zonizzazione del PRQA, il Comune di Vieste è classificato come zona D ("Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo").

Ciclo delle acque

L'analisi del ciclo delle acque evidenzia le seguenti criticità:

- Depauperamento ed alterazione della qualità della risorsa idrica sotterranea dovuti al ricorso ad approvvigionamenti afferenti alle acque sotterranee per l'esigenza di contribuire all'apporto idropotabile per le aree non servite dalla rete acquedottistica o per uso irriguo;
- Il fenomeno delle perdite nelle reti acquedottistiche
- In merito alle acque reflue, insufficienza in certi periodi delle capacità depurative del depuratore
- l'impianto di depurazione del comune di Vieste, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 60.000 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 70.251 Abitanti Equivalenti.

Idrografia

L'analisi sottolinea che il territorio comunale di Vieste non presenta un'idrologia superficiale di rilievo, ma è caratterizzato da un reticolo di canali di natura artificiale a prevalente uso irriguo.

Sistema geomorfologico

L'analisi descrive le caratteristiche geomorfologiche del promontorio del Gargano e sottolinea quale criticità per il territorio di Vieste il fenomeno della desertificazione. Si sottolinea che l'area di intervento è interessata da vincolo idrogeologico.

Uso del suolo

L'analisi descrive per l'area garganica, attraverso una lettura diacronica dell'uso del suolo, un aumento

delle aree boscate, una contrazione del seminativo e del pascolo, un'espansione vistosa del sistema insediativo costiero. Dall'osservazione della recente Carta di uso del suolo disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia www.sit.puglia.it, nonché dall'osservazione delle ortofoto CGR 2005 e Sit Regione Puglia 2006, si evince che l'area risulta caratterizzata da una matrice agricola caratterizzata da uliveti.

Si sottolinea inoltre che nel Documento "Dimensionamento del fabbisogno e capacità residua", allegato alla proposta di Variante, dal censimento 2001 si evince che le abitazioni non occupate sono circa il 36% del totale quasi tutte destinate al settore turistico.

Habitat, biodiversità e reti ecologiche

Il Territorio comunale di Vieste è compreso nel territorio del Parco del Gargano, l'analisi sottolinea la presenza di un'area I.B.A. la 203M Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata e di tre SIC e due ZPS. I SIC e le ZPS presenti sono:

- SIC IT9110025 Manacore del Gargano
- SIC IT9110012 Testa del Gargano
- SIC IT9110025 Foresta Umbra
- ZPS IT9110010 ricompresa nel SIC IT9110012 Testa del Gargano
- ZPSIT9110039 Promontorio del Gargano

Il Parco Nazionale del Gargano ha una superficie complessiva di 120.555,97 ettari e la superficie del comune di Vieste compresa nel Parco è di circa 12823 ettari. Nella zonizzazione del Piano del Parco l'area di intervento ricade parte in zona d2 "area edificata da contenere" e parte in zona c "di protezione".

Sistema delle emergenze culturali

L'analisi descrive le risorse culturali e paesaggistiche presenti sul territorio comunale di Vieste utilizzando il contributo conoscitivo relativo agli studi per il Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia.

Si sottolinea che dal Rapporto Ambientale non si evince che l'area di intervento è interessata dalla presenza di muretti a secco, dalla presenza di un'area annessa al bosco segnalato dal P.U.T.T., è inoltre sottoposta a:

- vincolo 1497/39
- vincolo Galasso

Sistema della mobilità

L'analisi rileva una criticità legata al traffico di attraversamento del centro urbano consolidato, soprattutto durante i mesi estivi, e una opportunità relativa ad un'estesa rete di percorsi minori molti dei quali di origine storica.

Inquinamento acustico

L'analisi rileva la mancanza di dati relativi all'inquinamento acustico.

Inquinamento elettromagnetico

L'analisi sottolinea la mancanza di criticità su inquinamento elettromagnetico nel territorio di Vieste.

Ciclo dei rifiuti

Il comune di Vieste è inserito nell'ATO FG/1.

Le criticità emerse dall'analisi sono:

- L'aumento della quantità di rifiuti solidi prodotti nel periodo estivo nell'ordine del 600%

- La quota di differenziata conseguita nel comune di Vieste non raggiunge l'11%.

Energia

L'analisi evidenzia che, rispetto alla provincia di Foggia, il comune di Vieste presenta il più alto rapporto tra la potenza installata proveniente da impianti di tipo fotovoltaico e il numero di abitanti.

Incendi boschivi

l'area di intervento risulta parzialmente interessata dalla perimetrazione di un'area percorsa dal fuoco come risulta dalla cartografia ufficiale regionale RAPF (Rilievo delle Aree Boscate Percorse dal Fuoco anno 2001). Si sottolinea che ai sensi dell'art.10 comma 1 della L. 353/2000 "le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni".

Si sottolinea che non risulta analizzata la componente "paesaggio" e non sono evidenziati i vincoli del P.U.T.T/P insistenti sull'area.

Pertanto si prescrive di integrare il Rapporto Ambientale con un paragrafo relativo alla componente "paesaggio" che riporti anche lo stato dei vincoli del P.U.T.T./P e di chiarire la questione relativa alle aree percorse da incendi, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1.d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nei capitoli n. 4.1 e 4.2 del Rapporto Ambientale sono individuati gli obiettivi di sostenibilità ed è stata elaborata una tabella che mette in relazione, in maniera efficace, gli obiettivi di sostenibilità con le azioni del piano volte al raggiungimento degli obiettivi stessi.

1.e. Analisi degli effetti ambientali

L'analisi degli effetti ambientali è stata svolta in due fasi:

- una prima fase, nel cap. 5.1, nella quale vengono identificati i possibili impatti sulle principali componenti originati dagli interventi previsti dal piano. Da questa analisi emerge che esistono impatti:
 - sulla componente aria negativi dovuti all'incremento delle emissioni in atmosfera dovuti all'incremento di traffico e alle nuove costruzioni e positivi dovuti alla promozione della mobilità sostenibile
 - sulla componente acqua negativi dovuti all'incremento di fabbisogno di risorse idriche legati all'aumento del carico insediativo e positivi dovuti alle previsioni di recupero delle acque meteoriche
 - sulla componente suolo negativi dovuti al consumo di suolo
 - su natura biodiversità paesaggio negativi dovuti all'alterazione del paesaggio e all'interferenza con "aree boscate relittuarie"

Nello stesso capitolo si dichiara che la realizzazione di una bretella viaria prevista dal piano "interessa sia l'area di pertinenza che l'area annessa di un'area boscata" individuata dal P.U.T.T./P.. "La realizzazione di tale infrastruttura, se pure di limitate dimensioni, comporterà necessariamente l'abbattimento di alberature di pregio"

- Una seconda fase, nel cap. 6.4, nella quale, attraverso l'uso di un'analisi gerarchica multi criteri è stata valutata la sostenibilità delle azioni di piano

Si sottolinea che ai fini della valutazione occorre descrivere sia lo stato delle aree boscate oggetto di interferenza (dimensioni, tipi di esemplari esistenti) sia la tipologia di opere da realizzare. Si ricorda che laddove fossero presenti esemplari di ulivo non aventi carattere di monumentalità la tutela è disciplinata dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 (Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di ulivo), laddove fossero presenti esemplari aventi carattere di monumentalità la tutela è disciplinata dalla LR 14/2007.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il rapporto Ambientale con le informazioni richieste in merito alle aree boscate, alle opere da realizzarsi e agli impatti generati, di acquisire il parere paesaggistico dalla Regione Puglia, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1.f. Valutazione di incidenza

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, la Variante al PRG ai fini dell'individuazione di aree da destinare a Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Vieste è stata sottoposta alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza. Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è il Servizio regionale all'Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti".

Di seguito si riporta il parere di Valutazione di Incidenza relativo al Piano in oggetto

La variante oggetto di valutazione è una variante al PRG vigente finalizzata all'individuazione di aree per l'edilizia economica e popolare secondo quanto previsto dalla legge 18 Aprile 1962 n.167 al fine di soddisfare specifiche esigenze di edilizia residenziale nonché opere e servizi complementari, urbani e sociali. Nel Rapporto Ambientale (capitolo 5.1) sono esplicitati azioni/obiettivi del piano seguenti:

1. Calmierare l'emergenza casa verso il policentrismo insediativo
2. Operare nella logica della sostenibilità
3. Rinnovare ambiti specifici della città per migliorarne la qualità
4. Diversificare i "prodotti urbani" per superare la "città di case"
5. Ridefinire la rete delle infrastrutture

Così come affermato nella Valutazione di Incidenza ricompresa nel Rapporto Ambientale, le aree individuate per gli interventi in oggetto ricadono nel perimetro del Parco nazionale del Gargano (zona 2) ma sono esterne a Siti Rete Natura 2000.

Dall'analisi della documentazione agli atti dell'Ufficio riferita alla zona di intervento si rileva l'assenza presenza di habitat ai sensi delle Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat".

Si rileva altresì che, sebbene dalla Valutazione di Incidenza sia emersa l'assenza di effetti negativi conseguenti alle previsioni di Piano sui Siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento, nel medesimo elaborato si rammenta che i singoli progetti, che saranno realizzati in ossequio alle previsioni di Piano, dovranno essere assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Pertanto,

VISTA la nota n. 6578 del 16 dicembre 2011 con cui l'Ente Parco Nazionale del Gargano, a seguito di una serie di valutazioni di merito sull'intervento, chiede all'Amministrazione comunale di Vieste "di valutare nuove e/o migliorative proposte di intervento";

VISTO il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

VISTE le leggi regionali n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATI gli atti del Servizio

si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d'incidenza, subordinando la realizzazione

dell'intervento al rispetto delle seguenti prescrizioni:

si rammenta che, qualora i progetti previsti dal Piano prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito;

gli esemplari di specie vegetali autoctone da impiegare nella realizzazione di aree a verde pubblico devono rispettare quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461

1.g. Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione previste nel capitolo 6.5 del Rapporto Ambientale riguardano gli impatti relativi alle componenti acqua, suolo e natura e biodiversità. Si sottolinea che non sono previste mitigazioni per gli impatti sulla componente "Paesaggio" soprattutto in relazione agli impatti sulle aree boscate. Riguardo gli impatti relativi alle opere infrastrutturali nel Rapporto Ambientale si rimanda alla fase attuativa la definizione di misure di mitigazione (cap. 6.5 Rapporto Ambientale)

Si sottolinea che le NTA della Variante contengono prescrizioni di carattere ambientale:

- sulla nuova viabilità (fasce perimetrali piantumate e dotazione di piste ciclabili)
- sulla progettazione urbanistica (Esposizione Sud, Sud-Est, e Sud-Ovest, permeabilità delle pavimentazioni per gli spazi di relazione e i percorsi pedonali)
- sulla progettazione edilizia (coperture con tetto a giardino, impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile, reti duali, recupero acque meteoriche, dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua..ecc.)

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale:

- prevedendo, laddove si ottenesse parere paesaggistico favorevole, misure di mitigazione adeguate relative agli impatti generati sulle aree boscate
- elaborando un quadro di sintesi riepilogativo di tutte le misure previste con riferimento al relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione, nonché delle raccomandazioni che l'Amministrazione comunale, al momento dell'approvazione del piano, intende fare proprie per perseguire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni sul territorio comunale.

1.h. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito alla valutazione delle alternative, nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale, sono analizzati due scenari senza l'attuazione della variante: uno scenario peggiorativo rispetto alla sostenibilità ambientale e uno migliorativo. Si sottolinea che manca l'analisi delle ragionevoli alternative. Sarebbe utile sottoporre ad analisi la realizzazione della nuova viabilità prevista dalla variante dando conto della scelta localizzativa che risulta generare impatti sulle aree boscate.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare una sintesi completa delle ragioni della scelta delle alternative, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1.i. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli

effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale nel cap. 7 è stato illustrato il programma di monitoraggio.

Il programma proposto prevede:

- una selezione di indicatori di stato;
- la definizione dell'ambito spaziale di applicazione;
- la definizione della frequenza di rilevazione;
- gli enti responsabili del rilevamento

Il capitolo sul monitoraggio non riporta gli obiettivi ambientali e quindi non sono chiari i criteri di scelta degli indicatori proposti. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
 - identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
 - analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
 - scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.
- e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nel paragrafo 7.2 del Rapporto Ambientale si descrivono i contenuti del piano di monitoraggio quale documento da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione comunale.

Si sottolinea che l'attività di monitoraggio non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o all'adempimento burocratico del processo stesso, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del rapporto ambientale e gestito durante l'attuazione del piano per tutto il periodo di validità e che, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è necessario individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

PERTANTO, si ritiene necessario che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse

necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

a. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

1.1. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ai fini dell'individuazione di aree da destinare a Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Vieste così come trasmesso con nota prot. n. 414 del 12.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia 1967 del 28.02.2011. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle relative alla Valutazione d'Incidenza, in particolare:

- Sia acquisito il parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Sia acquisito il parere paesaggistico dalla Regione Puglia
- Sia consultato l'Ente Parco Nazionale del Gargano nella redazione del Piano attuativo relativo alla variante in oggetto, come richiesto dall'Ente Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n.3942 del 10.08.2012 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6842 del 30.08.2012

si rammenta inoltre quanto segue:

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale a seguito del parere motivato nonché dei pareri sopra citati. Qualora le modifiche riguardino l'individuazione di aree diverse da quelle oggetto del presente provvedimento, l'autorità procedente dovrà attivare, presso l'Autorità competente, una nuova valutazione prima dell'approvazione definitiva
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza della Variante al PRG ai fini dell'individuazione di aree da destinare a piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Vieste;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Viste le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS al Dott. Giuseppe Pastore.

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato della Variante al PRG ai fini dell'individuazione di aree da destinare a Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Vieste - Autorità procedente: Comune di Vieste, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. e della LR 11/2001 e s.m.i., a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Vieste;
- di trasmettere copia del presente provvedimento a: Servizio Regionale Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Ente Parco Nazionale del Gargano, Autorità di Bacino della Puglia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente di Ufficio
Dott. Giuseppe Pastore
